

sentato al corpo legislativo. Fecero anche parola della probabile ripresa delle ostilità, e della necessità assoluta di una conveniente misura.

Comparvero, sotto l'influenza dei ministri, diversi scritti nei quali stabilivasi il diritto alla Gran Bretagna di conservare l'isola di Malta, sulla impossibilità di restituirla all'ordine di San Giovanni di Gerusalemme, sulla sua importanza per mantener la bilancia europea, finalmente sul pericolo correva la Gran Bretagna ove Malta fosse in potere di una potenza che le potrebbe esser nemica. L'imperatore di Russia avea ruscato la sua garanzia a meno non si accordassero insieme la Francia e la Gran Bretagna sovra alcuni punti addizionali da lui proposti. Questi vennero accettati dal governo francese, ma il britannico, che avea già risolto di non spogliarsi di Malta, non ispiacque prevalersi delle proposizioni della Russia per asserire, aver questa potenza ruscato la sua garanzia, benchè l'avesse data comechè condizionatamente. La Gran Bretagna non volle aderire alle proposte a meno non si convenisse sovra alcune clausole addizionali a favor dei Maltesi; risovvenendosi il ministero che nell'ottobre 1802 avea ricevuto da Malta una deputazione dei principali abitanti che protestando contra la determinazione presa relativamente alla lor isola senza consultarli, essi lagnavansi perchè li si sottomisero di nuovo ad un corpo da cui aveano molto sofferto, e finivano col dichiarare, preferir essi piuttosto diventare sudditi della Francia, di quello che obbedire di nuovo ai loro antichi padroni. Il memoriale Maltese era rimasto dimenticato sui tavoli dei ministri, ma venne tosto diseppepito dalla polvere per servir di base alle clausole addizionali domandate dalla Gran Bretagna.

La condotta del ministero britannico annunciava non voler recedere da un passo che dovea produrre una dichiarazione di ostilità; e preferì il partito che dovea accelerarla come il solo mezzo che lo esimeva da una restituzione altamente disapprovata dalla pubblica opinione.

Li 8 marzo le due camere riceverono un messo regio, riguardato in tutta Europa come segnale d'imminente guerra tra la Francia e la Gran Bretagna. Eccone il tenore: » Il re trova necessario informar la camera dei comuni che, attesi i ragguardevoli apprestamenti militari che si fanno nei porti